

## PRESENTAZIONE DELL'AUTORE

Davide Bertani è stato praticante notaio e dal 2019 è avvocato presso il Foro di Reggio Emilia. Laureato con lode all'Università degli Studi di Parma, esercita la professione forense in ambito civilistico, collaborando proficuamente con commercialisti, architetti ed un importante studio notarile cittadino. Già autore di alcuni articoli in materia di usi civici pubblicati sull'*Archivio Scialoja-Bolla* e sulla *Rivista nel Notariato*, ha avuto modo di confrontarsi direttamente con alcune realtà di collettivismo agrario dell'Appennino Tosco-Emiliano. Diverse sue note a sentenza sono state pubblicate sulla *Rivista del Notariato*, su *Immobili&proprietà* e sulla *Rivista Notarile*.

### ABSTRACT DELL'OPERA "L'ORDINAMENTO DEI DOMINI COLLETTIVI"

di Davide Bertani, Pacini Giuridica, 2020, VI-222 p.,  
nella collana *Assetti Fondiari Collettivi* diretta da Fabrizio Marinelli

Il saggio vuole esaminare la complessa materia degli usi civici e delle proprietà collettive – ora detti “domini collettivi” – attraverso l'analisi approfondita dei maggiori testi legislativi a riguardo: la legge n. 1766/1927 e, soprattutto, la recente legge 20 novembre 2017, n. 168. In particolare, lo scritto costituisce il primo commento organico alla legge n. 168 del 2017, la quale è esaminata articolo per articolo e coordinata con la precedente normativa nazionale in materia. Lo scopo è fornire all'operatore di diritto risposte chiare e precise circa i principali interrogativi che caratterizzano la materia, fra i quali:

- cosa sia un uso civico, una proprietà collettiva, un dominio ed un bene collettivo;
- quali parti della legge n. 1766/1927 siano divenute incompatibili con la successiva legge n. 168/2017 e siano dunque da ritenersi implicitamente abrogate;
- quale sia il regime circolatorio dei beni oggetto di usi civici od in proprietà collettiva;
- come si sia assestato il rapporto di competenze Stato-Regioni in materia, specie con riferimento alla tutela paesaggistica dei beni oggetto d'uso civico.

La conclusione è che la legge n. 168 del 2017 ha completamente rinnovato l'atteggiamento del legislatore nazionale in materia, passando da un indirizzo evidentemente avverso alle proprietà collettive ad un atteggiamento di tutela e riconoscimento. Pur restando la legge n. 1766/1927 – ed il suo regolamento d'attuazione – in buona parte ancora in vigore, in quanto la legge n. 168/2017 vi opera un espresso rinvio, gli enti esponenziali delle collettività ora acquistano *ope legis* la personalità giuridica di diritto privato; la tutela paesaggistica dei domini collettivi è stata rafforzata e si è anche tentata una rivitalizzazione della funzione economica del collettivismo agrario. Per tutte queste ragioni, le novità introdotte dalla legge n. 168 del 2017 vengono illustrate con generale favore, auspicando una futura maggiore attenzione della dottrina circa il mondo degli assetti fondiari collettivi.